

Oggi ho un lavoro,  
anzi ne ho tre. Lavoro  
nove ore al giorno, ne dormo otto,  
ne passo quattro tra un lavoro e l'altro.  
Ho un contratto. Per gli altri due lavori spero che  
chi mi paga non venga meno agli accordi presi. Non arrivo a  
mille euro al mese. Oggi riesco a pagare l'affitto, domani non so. Non  
riesco a pensare a progetti di vita che superino la settimana. Anzi sì,  
provo comunque a sognare, ma l'ansia mi divora. Dovrei ringrazia-  
re di avere un lavoro, dovrei essere riconoscente al padrone, dovrei  
accettare quel che mi chiede senza condizioni. La posta in gioco è il  
riuscire a sopravvivere, ancora oggi, ancora una settimana.

Storie, confidenze, racconti di vita che accomunano chi razzisti, pa-  
dronato e istituzioni vorrebbero dividere. Il fronte è unico, la lotta è  
comune. Non c'è cittadinanza che possa dividere chi lotta per con-  
dizioni di vita e di lavoro dignitose. Precarietà, mobilità, frammen-  
tarietà, bassi livelli salariali sono le condizioni imposte dall'europa  
che spera di far cassa, dal governo che tutela gli interessi propri e  
dell'impresa seguendo l'istinto rapace del profitto.

Non cediamo al ricatto facile, sappiamo guardare più in là. Per questo  
saremo in piazza il 1 marzo. Perché le incertezze e le difficoltà cui  
sono costretti rifugiati e migranti che si vedono negati diritto d'asilo  
e permessi di soggiorno sono solo una delle facce della precarietà che  
affligge tutti.

**Informati ora, organizzati subito!**

**Appuntamento martedì 1 marzo alle 17:00 in Piazza del Nettuno.**

**USI Bologna**



**[www.usi-ait.org](http://www.usi-ait.org)**

**[usibologna@inventati.org](mailto:usibologna@inventati.org)**